



## IO LEGGO

di Anna Grassero

### Il canto di Calliope

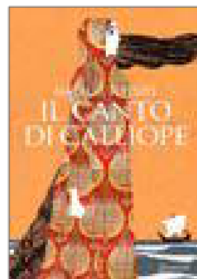
“Achille non combatte fino al diciottesimo libro dei ventiquattro dell’Iliade. Passa i primi diciassette libri a litigare, tenere il broncio, chiedere aiuto alla madre, tenere un altro po’ il broncio, lasciare che il suo amico combatta in sua vece, offrire consigli e rifiutare scuse. Ma non a combattere. Eppure, non mettiamo mai in discussione che sia un eroe. Anche quando non combatte, non è mai messa in dubbio la sua dignità di eroe”.

Così Natalie Haynes, scrittrice e giornalista, autrice de “Il canto di Calliope”, spiega il libro ai lettori all’interno della postfazione. Achille è a tutti gli effetti il prototipo dell’eroe greco. Perché, allo-

ra, considerare lo strenuo tentativo di sopravvivenza delle donne greche e troiane meno eroico dei capricci di un guerriero? O meglio, perché non considerarlo affatto? La Musa Calliope ne ha abbastanza, è ora che Omero comprenda il peso del ruolo femminile all’interno del suo poema. La sofferenza e la testarda resistenza della donna, in un mondo maschile e violento, passa inosservata all’interno dei ventiquattro libri dell’Iliade. Cassandra, Ecabe, Penelope, Eris, Creusa, Ifigenia... Una carrellata di storie, brevi stralci di vita, narrati dalle protagoniste in persona grazie all’aiuto di Calliope che, finalmente, può restituire loro la dignità che meritano. Qui, le eroine omeriche divengono tali, a tutti gli effetti.

“Il Canto di Calliope” della Haynes è un inno alla voce della donna, di chi è intrepida e di chi ha paura, di chi scappa e di chi sceglie di rimanere. Le catene che legano e subordinano la donna alla figura dell’eroe (maschile) si rompono o, almeno, sembrano alfine allentarsi dando all’epica femminile un po’ di respiro, in un racconto incalzante e moderno, ironico e toccante, che non deluderà gli appassionati d’epica e mitologia.

**Natalie Haynes**  
**Il canto di Calliope**  
**Sonzogno Editore,**  
**18 euro.**



*Rubrica a cura della  
redazione giovani*

